

FESTA DELLA MADONNA DELLE FIGLIE

Dal libro delle Consuetudini della Parrocchia di San Giorgio



“Nella terza domenica di ottobre, ossia un mese prima della festa, l’Arciprete ‘motu proprio’ e senza obbligo di interpellare né fabbricceria né altri, nomina una Priora e una Vicepriora scegliendole segretamente tra le donne di sua fiducia e di buona condotta, la Priora tra le donne maritate e la Vicepriora tra le giovani, col seguente ordine: a Casale, Molto, Caffaronio e Crottofantoni vi è la Priora o Vicepriora ogni anno, le altre frazioni a turno”

Così si trova scritto nel libro delle consuetudini, lasciato a don Belloni, presumibilmente, dal predecessore, don Giacomo Calderoni. Infatti su tale registro vengono notate le Priora e vicepriora dal 1919, anno in cui don Pietro Belloni ha assunto la carica di Arciprete di Casale.

Le precedenti annotazioni, che ci fanno intuire l’origine della festa della Madonna delle Fi-

(Continua a pagina 4)



L'ESTATE DI SAN MARTINO

E' a tutti nota la leggenda che narra di come San Martino, incontrato un mendicante lungo la strada, abbia tagliato a metà con la spada il proprio mantello per donarne una parte al povero uomo infreddolito. Poco più avanti incontrò un altro mendicante al quale regalò la parte rimanente del mantello. A questo punto era San Martino che doveva patire il freddo. Il buon Dio però, avendo visto l'altruismo del Santo, fece comparire da dietro le nuvole un caldo sole per riscaldarlo.

Le osservazioni scientifiche dei meteorologi ci spiegano in altro modo quel che a volte succede nel periodo che comunemente viene chiamato "estate di San Martino". L'autunno è caratterizzato da instabilità del clima. Il passaggio dall'estate all'inverno avviene in modo irregolare; si alternano giornate di brutto tempo ad altri momenti di bel tempo prima dell'arrivo della stagione fredda. Questi rapidi mutamenti meteorologici si verificano anche nei giorni intorno all'undici novembre con conseguente ritorno, anche per breve periodo, a un clima mite.

Nelle tradizioni culturali, soprattutto nel centro Italia, San Martino è il protettore del vino. In alcuni paesi marchigiani, ad esempio, si racconta una leggenda che offre una spiegazione su questo "riconoscimento". Qui il personaggio non ha niente a che fare con il Santo venerato dalla Chiesa. Il protettore del vino in questo caso ricalca la figura di Bacco

(Continua a pagina 4)



**CALENDARIO CASALESE
EDIZIONE 2004**

E sei...

Ancora una volta, la sesta volta, l'Associazione per la Promozione dell'Anziano porta ai suoi soci, alle persone anziane e a tutti i casalesi gli auguri di un buon anno nuovo con il *Täquin dë cui dë Cäsàal*, il calendario tradizionale casalese che è ormai divenuto una costante delle feste di fine anno.

Frutto del lavoro di un gruppo di appassionati e, soprattutto della formidabile memoria dei *neusti vècc*, ma non solo della loro, esprime l'attaccamento ai ricordi, alla tradizione, esprime quel senso della comunità che l'associazione vuole mantenere, coltivare e sviluppare, perché nelle nostre piccole comunità stanno quelle radici forti, sane, indistruttibili che portano a considerare i più maturi non un peso, ma un patrimonio da conservare e proteggere a favore delle nuove generazioni.

Quest'anno si è preferito limitare al massimo il testo per dare più ampio spazio alla forza evocativa delle immagini. Immagini della nostra gente bambina, negli anni spensierati della scuola elementare. Gruppi schierati in ordine, seri, compunti sotto lo sguardo severo ma affettuoso degli insegnanti; volti amici, familiari, eppure non sempre facili da riconoscere sotto la fresca maschera della fanciullezza. Ecco, il nuovo calendario è soprattutto un gioco: chi riconosce chi?.. Buon 2004, anche se con anticipo.

Il Consiglio direttivo

GOLARDÈRÌI
Golosità

TORTÄ DÈL PÄN

Veutä ciäpàa 'nä filä 'd michëtt pòss e moiai giù 'nt l lacc pèr 'nä quai orä, finchè vègnän bèi molziin. Peui tocä ciäpai in män e monisciai piän piän pèr disfai forä e fai gnü 'na potinä noasetà, chë 's cäpiss pù qual l'è 'l pän e qual l'è 'l lacc.

Dòpo 's gratä dènt lä pèll d'on béll limón e 'n béll tòcch ëd cicolat néghër, col màar chë 'gh dan viä äi soldai, con su lä bändèrärä. 'Nä vötä, però, quänd ël cicolat äss sevä gnänch

(Continua a pagina 4)



Ghevä 'nä vötä, pèr lä Mädonä dij Mätän, e 'ncä pèr l'Imäcolàa, l'äcademiä dij sgiovin...

C'era una volta, alla Madonna delle Figlie e anche all'Immacolata, l'Accademia dei giovani...

Madonna delle figlie 1980
Casa del Giovane

Si recita
"Onä fèstä pè'ij mätän"
su testo di Italo Dematteis

COLLABORATE AL FALO' !!!

Fateci pervenire idee, articoli, commenti, critiche, fotografie... Faremo il possibile per dare spazio a tutti..
telefono e fax 0323691048 e-mail ilfalo@libero.it



LE PAROLE DI UNA FESTA

Elenco, sicuramente incompleto, di termini legati a una festa religiosa casalese

VICEPRIORA

(La vicepriora)

Contitolare con la priora di un "titolo" relativo all'ambito parrocchiale. Questa carica spetta a una nubile.

PRIORÄ

(La priora)

"Titolo" assegnato a una donna sposata, investita per un anno di cariche non ben definite nell'ambito parrocchiale.

SCËRCON

(Le cercone)

Le ragazze che, una settimana prima della festa solenne, passano per le case ad annunciare con la loro presenza l'arrivo della ricorrenza religiosa.

STËNDARD

(Lo

standardo)

E' il drappo rettangolare dipinto portato, durante la processione, da una ragazza scelta generalmente dalla priora.

MÄDÒNÄ

(La Madonna delle figlie)

Tipica festa religiosa casalese celebrata nella parrocchia di S. Giorgio m. Si svolge la terza domenica di novembre.

MÄRTÈLÄ

(Il bosso)

Arbusto sempreverde, l'immancabile "alberello" decorato con caramelle e nastri colorati. Lo si può definire il simbolo delle cercone che, a turno, lo portano durante il giro di "questua".

PROCISSION

(La processione)

Importante cerimonia religiosa che si svolge il sabato sera. I fedeli, guidati dal parroco, procedono per le vie del paese accompagnando il sacro simbolo della Madonna portato a spalla dalle ragazze.

MÄTÄN

(Le ragazze)

Le protagoniste della festa. Un tempo questa era, per le giovani donne, l'occasione buona per mettersi in mostra, per farsi conoscere e notare... ..

TRÄDIZIÖN

(La tradizione)

La festa fa parte delle tradizioni della nostra piccola comunità. Si rifà al complesso di notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra.

Angela Poletti



FESTA DELLA MADDONNA DELLE FIGLIE

(Continua da pagina 1)

glie, le troviamo in un precedente registro intitolato "Registro della Priora e Vicepriora per la Festa del Patrocinio di Maria Vergine" iniziato dall'arciprete Giuseppe Ranzoni, giunto a Casale nel gennaio 1872. È a lui che dobbiamo l'elenco annuo delle Priora e Vicepriora.

La festa cui lui si riferisce non si trova più nel calendario liturgico. Si presume fosse una festa Mariana che fu soppiantata dalla celebrazione dell'Immacolata Concezione, che sappiamo istituita dopo la definizione del relativo dogma, nel 1854, per opera di papa Pio IX.

La nostra Comunità ha comunque mantenuto un'antica tradizione legata a tale festa, che comunque era localizzata ai primi di Novembre, essendo così datato negli anni l'elenco delle priora e vicepriora: 3 novembre 1872-73, 2 novembre 1873-74, 1 novembre 1874-75, 7 novembre 1875-76, 5 novembre 1876-77.

Addirittura nei primi anni venivano annotate anche coloro che portavano gli stendardi nelle varie feste.

Dobbiamo affermare che questa tradizione, che può avere un tratto folkloristico, è però espressione di una radicata devozione alla Madonna, devozione che continua anche oggi nella nostra comunità.

don Enrico

GOLARDÈRÌ

(Continua da pagina 2)

coss l'evä, 's grätavän i giänd dij pèrssich, cui chë 'l ghè dènt in lä rolä, tignui dë cunt 'd l'èstà.

Ä së 'gh giontä ij euv dël polèr, 'nä gämbä 'd vänilinä, zucär e 'n bèl tòcch ëd butèr. On quai vun ägh mëtt dènt incä l'ughëtä passä.

Äss trosä polit, äss lassä possä e peui ëss vöiä int ij bièll, giämò vonsgiuu con butèr; cinq ò sés pluchitt ëd buter sorä e viä, int ël forn bèl caod.

Dòpo 'n parä d'or lä tortä l'è prontä. L'è sé 'sälä gnü frëgiä e peui 's pòl täialä fòò ä fitit e mëtäs dré päciälä, piän piänin, comè së foss dë recitää n'orazion.

Peui on bicèr ëd mëricänin, ò 'd moscä, së s'è pròpi sciori, lä loghèrà 'l seu pòst, ä spiciäa lä figäscinä...

Bonin

Testo scritto in casalese con l'impiego delle convenzioni fonetiche e ortografiche fissate dalla Consulta per la Lingua Piemontese e ufficialmente adottate dalla Regione Piemonte

**Sètt bièl, e
'n bièlin...**

**L'è lä misurä
giustä**

Tutte le fotografie di questo numero sono di Franca Melloni

L'ESTATE DI SAN MARTINO

(Continua da pagina 1)

che, nella mitologia classica, è il dio del vino e della vite. Nella narrazione mitologica, dal corpo esanime di Bacco spunta la vite e questo è il nodo centrale della figura di san Martino nella leggenda.

"...ma per le vie del borgo dal ribollir de' tini va l'aspro odor dei vini l'animo a rallegrar."

La poesia di Pascoli ha nel titolo il nome del Santo e nel testo una frase che richiama alla mente il vino (che noi oggi chiamiamo "novello") comparso sulle nostre tavole in prossimità della 'estate di San Martino'.

È di questi giorni infatti il primo incontro con 'il nettare' ricavato dalle uve della vendemmia appena conclusa. La 'gioventù' del vino porta con sé un fresco profumo fruttato, fragranza originata dal sole che ha fatto maturare le uve.

Per concludere...

San Martino protettore dei deboli oppure protettore del vino; San Martino e il piacere che deriva dalla sua 'estate speciale'...

In qualunque modo ci venga proposto rappresenta comunque una parentesi di gioia e di serenità ovvero ciò che l'uomo di tutti i tempi ha sempre cercato.

Angela Poletti

